



la Passione



EUROPA CINEMAS

Anno XXIV n. 6 settembre-ottobre 2010
Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 1070 R.S. del 5/11/1991
DIRETTORE RESPONSABILE **Roberto Ellero**

**Mensile edito dal Comune di Venezia
Direzione Attività e Produzioni Culturali,
Spettacolo e Comunicazione
Circuito Cinema Comunale**

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
 Palazzo Mocenigo, San Stae 1991
 30125 Venezia
 tel. 0415241320, fax 0415241342
<http://www.comune.venezia.it/cinema/>
circuitocinema@comune.venezia.it

DIRETTORE Roberto Ellero
REDAZIONE Norma Dalla Chiara (capo),
Noemi Battistuzzo

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
**Marco Dalla Gassa, Paolo Dalla Mora,
Cristina Morello, Leopoldo Pietrangoli**

REALIZZAZIONE Grafiche Veneziane, Venezia
www.graficheveneziane.com

(r.e.) La nuova stagione apre al trentennale del Circuito Cinema Comunale (1981-2011). Allergici per natura (e cultura) alle celebrazioni, ve ne risparmieremo il tormentone, cercando di fare un uso “morigerato assai” del tempo trascorso, giusto per ricordare che non siamo nati ieri... Anche se le celebrazioni in sé non sempre sono da buttare. Dipende dai momenti e dai contesti. Prendiamo i 150 anni dell’unità nazionale: cascando in un periodo storico di ben note spinte centrifughe e di derive identitarie, rifulgono di luce nuova, cosicchè anche chi non ha mai avuto troppa dimestichezza con i temi della patria (“nostra patria è il mondo intero...”, ricordate?) si trova ad accarezzarli. E allora tanto vale chiamare le cose con il loro nome: *Viva l’Italia* s’intitola la rassegna sul cinema d’ambientazione risorgimentale in programma alla Casa del Cinema fra ottobre e dicembre, ideata in collaborazione con la rete provinciale degli insegnanti di storia, chiamati a spiegare il Risorgimento e tante altre cose a giovani che, di generazione in generazione, vanno perdendo il senso della Storia, e non certo per colpa o volontà soltanto loro. Il ricco carnet della ripresa, dopo una stagione estiva martoriata dal maltempo ma comunque gratificante, induce a riempire l’agenda di appuntamenti, soprattutto alla Casa del Cinema e al Candiani, dove lo spirito cineclubistico resiste all’usura dei tempi. Il modo migliore per festeggiare gli anniversari, in fondo, è non pensarci troppo su, facendo come se fosse sempre il primo giorno. O quasi.

Quando il giornalista fa cinema

DI Leopoldo Pietragnoli

Anche nella più rapida rassegna sul giornalismo nel cinema non può mancare il capolavoro di Orson Welles, pietra miliare nella storia della decima musa, quel *Citizen Kane* (1941) che in tutto il mondo è uscito con il titolo originale (o letteralmente tradotto) e soltanto in Italia è diventato *Quarto potere*: da vedere, o da rivedere, comunque, verrebbe da dire, soggetto a parte. Tra parentesi, non dovrebbe neppure mancare *L'ultima minaccia*, di Richard Brooks (1952), se non altro per la battuta conclusiva “È la stampa, bellezza! E tu non puoi farci niente”: film di culto per la generazione che ha frequentato Cineclub e Cineforum, ma stranamente (?) introvabile sul pur ampio mercato dei dvd, peccato doverne fare a meno. Otto film consentono comunque uno sguardo non limitato e non banale. Ci sono, in rassegna, storie vere: come quella dell'anchorman della Cbs Edward R. Murrow e della sua coraggiosa campagna contro

la “caccia alle streghe” del maccartismo (*Good Night and Good Luck*, di George Clooney, 2005) e quella di Giancarlo Siani, il giovane giornalista del Mattino di Napoli, ucciso dalla camorra per le sue inchieste sui legami tra criminalità e politica (*Fortapàsc* di Marco Risi, 2009).

Tragiche guerre civili sono l'eguale scenario di due vicende del tutto differenti: in Africa c'è il reporter Tv di successo che si finge morto per sperimentare una diversa avventura di vita, che lo porterà a una tragica fine (*Professione reporter* di Michelangelo Antonioni, 1975); in Centro America c'è il giornalista fallito che ritrova nuova vita nel farsi coinvolgere nelle contraddittorie ragioni della guerriglia, e sconterà nel fallimento personale il suo coraggioso reportage (*Salvador* di Oliver Stone, 1986).

Tre diversi "mondi" italiani per tre registi italiani. Nel grande affresco della Roma fine anni Cinquanta si muove, ora cinico ora intimidito,

un cronista mondano: il film promosse soprattutto la figura dei fotoreporter da gossip, uno dei quali, Paparazzo, avrebbe dato il nome all'intera categoria (*La dolce vita* di Federico Fellini, 1960). Nella cupa Milano della strategia della tensione, la campagna di un giornale reazionario contro un esponente della sinistra extraparlamentare porterà alla sua ingiusta condanna mediatica (*Sbatti il mostro in prima pagina* di Marco Bellocchio, 1972). In un paesino del Padovano un diciottenne aspirante giornalista si conquisterà il posto per essere riuscito a scovare un assassino e rendere giustizia, purtroppo postuma, a un innocente: ma ha dovuto infrangere quella “giusta distanza” che un giornalista dovrebbe mantenere tra sé e i fatti. Proprio sempre giusta? (*La giusta distanza* di Carlo Mazzacurati, 2007).

Il ponte e la roccaforte. Omaggio ad Akira Kurosawa

DI Marco Dalla Gassa

Oggi Kurosawa avrebbe cent'anni e qualche mese. Credo che il miglior onore che gli si potrebbe attribuire sarebbe quello di paragonarlo a Kanbei, il leader de *I sette samurai*: un individuo saggio e coraggioso, di non troppe parole, un esempio per i suoi compagni, non solo un virtuoso della spada, ma un pragmatico e uno stratega, un uomo capace di mettersi al servizio di una storia (o della Storia) per renderla possibile anche contro le tradizioni avverse. Non sappiamo se il discorso valga anche per la vita privata, ma certamente nel lavoro Kurosawa ha cercato di aderire a un profilo così autorevole: ha guidato nel 1948 i primi scioperi scoppiati alla Tôhô; ha dimostrato ai produttori che anche il cinema giapponese poteva conquistare il mercato estero; è stato il primo nel suo paese a sperimentare la strada della produzione indipendente; ha elaborato rischiosi progetti cinematografici sulla falsariga delle grandi produzioni americane; ha tentato persino il suicidio quando sentiva di aver fallito nel suo compito; poi è "rinato" dedicandosi sempre a nuovi progetti. «Più che un imperatore, mi sento uno schiavo del cinema» ebbe a dire.

Ma sono altre le affinità che lo legano a Kanbei. Come ricorderà chi ha visto il film, il vecchio *ronin* raccoglie attorno a sé alcuni compagni d'armi convincendoli a "lavorare" per dei contadini, in modo da aiutarli a resistere agli attacchi dei briganti. Per certi versi è possibile riconoscere nei due compiti che Kanbei assolve — quello di gettare un *ponte* tra personaggi divisi da dubbi, tradizioni, censi e quello di unirli attorno a una missione superiore, la difesa di una *roccaforte* — una delle connotazioni principali della sua opera. Di ponti il nostro ne costruisce a decine nel corso della sua carriera: quello tra la cultura orientale e occidentale, adattando per lo schermo alcuni grandi capolavori della letteratura euro-

pea (Dostoevskij ne *L'idiota*, Shakespeare in *Ran o il trono di sangue*, Gorky ne *I bassifondi*) e suggerendo indirettamente a Sergio Leone in che modo rinnovare il western (*Per un pugno di dollari* è il remake di *La sfida del samurai*); quello tra passato e presente raccontando sia la stagione postbellica con tutte le sue contraddizioni (ad esempio in *Cane Randagio* o ne *Una meravigliosa domenica*), sia l'attualità di certe situazioni sociali esperite nel corso del feudalesimo nipponico (si veda *Rashômon* o lo stesso *I sette samurai*); quello tra cinema d'autore e cinema di genere; infine ha costantemente lanciato un ponte tra la Settima e le altre arti catturando suggestioni, sensibilità, visioni dal suo amore per la pittura, per la letteratura e per il teatro. Kurosawa ha inoltre spesso impostato le proprie storie attorno a luoghi che diventavano di volta in volta metaforiche roccaforti da difendere o da espugnare: i castelli dei suoi film shakespeariani come ne *Il trono di sangue*, *Ran* o *Kagemusha - L'ombra del guerriero*, gli ospedali o gli ospizi di *I bassifondi* o *Barbarossa*, la cloaca a cielo aperto di *L'angelo ubriaco*, il sistema burocratico statale di *Vivere!*, la fabbrica di *Lo spirito più elevato* ecc. Microcosmi che immediatamente si stagliavano come metafore della società, dell'essere umano nelle sue manifestazioni elementari, di un'intera stagione storica. Nel ponte e nella roccaforte troviamo inoltre quella permeabilità della vita che si ciba dell'inconciabile: se si tengono aperti i ponti le roccaforti diventano espugnabili, se si chiudono o si abbattano si rischiano implosione o isolamento. È dunque nella dimensione della scelta, calcolata o istintiva, che Kurosawa trova pane per i suoi denti, una scelta tra alternative che spesso comportano sacrifici o preludono sconfitte ma che comunque deve essere percorsa senza tentennamenti, dubbi o defezioni, come fanno molti dei

suoi personaggi, a partire da quelli interpretati da Mifune Toshiro, un vero e proprio cavallo allo stato brado che il nostro cineasta scova in un provino, lo coinvolge in quasi tutte le sue produzioni (fino al '65), lo innalza a star senza però mai cercare di addestrarlo, ammansirne il carattere o smussarne le spigolosità.

Ponte e Roccaforte sono infine due immagini che funzionano anche per descrivere il corposo omaggio che la Casa del cinema ha deciso di preparare in occasione del Centenario della sua nascita. Viadotti verso una nuova conoscenza del suo cinema sono, infatti, alcuni dei titoli programmati, scelti tra i meno noti della sua produzione. Si tratta di pellicole come *Quelli che camminano sulla coda della tigre*, *La fortezza nascosta*, *Dodes'ka den* che ci mostrano un Kurosawa "minore" solo perché non rientra immediatamente nelle facili griglie adoperate da giornalisti e critici, ma che si rivelerà, ne siamo convinti, "maggiore" perché capace di gestire generi e registri inaspettati come il comico, il grottesco o il film a episodi. Le roccaforti sono ovviamente i suoi capolavori più noti, da *Cane Randagio* a *Rashômon*, da *I sette samurai* a *Vivere!* dai recenti *Dersu Uzala* a *Ran*. Qui l'invito è veramente ad espugnarli una volta ancora questi fortificati, a salire su per i bastioni scoscesi, a eludere la sorveglianza e a gettarvisi dentro, approfittando di una sala cinematografica con annesso grande schermo per godere il piacere dell'affresco, la cura dei particolari (dall'illuminazione ai colori, dalla composizione del quadro al montaggio), il fascino dei personaggi (sempre attuali e sempre magnetici), la dedizione alla Storia e alle storie. Per apprezzare un cinema che, come Kanbei, sa qual è il suo ruolo e il modo migliore per esercitarlo.

Tutti i film dalla A alla Z

Benvenuti al Sud

Cattivissimo me

Fair Game

Fratelli in erba

Hai paura del buio

Inception

Innocenti bugie

Mangia Prega Ama

Miss Adèle e l’enigma del faraone

My Name Is Khan

Niente paura

La passione

Benvenuti al Sud

REGIA Luca Miniero
SOGG. Dany Boon
SCN. Massimo Gaudioso
FOT. Paolo Carnera
MONT. Valentina Mariani
MUS. Umberto Scipioni
INT. Claudio Bisio, Valentina Lodovini, Angela Finocchiaro, Giacomo Rizzo
PROD. Medusa Film
OR. Italia, 2010

“Commedia che vince non si cambia”. Così l’ef-
ficace ed esilarante film francese diretto e inter-
pretato da Dany Boon *Giù al Nord – Bienve-
nue chez les Ch’tis* record d’incassi oltralpe,
diventa in Italia per la regia di Luca Miniero
Benvenuti al Sud, con Claudio Bisio nel ruolo
di Alberto, responsabile d’ufficio postale in Brian-
za. Fintosi invalido per farsi trasferire a Milano
compiacendo la moglie, viene scoperto e spedito
in una filiale campana. Per il brianzolo dover
lasciare il lindo e industrioso Nord per un Sud
ozioso e invaso dall’immondizia è un shock. Ma
come il Philippe francese anche il nostrano Al-
berto si ricrederà. *(ndc)*

Cattivissimo me

TIT. OR. Despicable Me
REGIA Pierre Coffin, Chris Renaud,
Sergio Pablos
SOGG. Sergio Pablos
SCN. Ken Daurio, Cinco Paul
MONT. Gregory Perler
MUS. Pharrell Williams
PROD. Illumination Entertainment
OR. Usa, 2010
DUR. 95' *animazione*

In un ridente quartiere fuori città, circondato da
steccati bianchi e cespugli di rose in fiore, si erge
una casa nera, su un prato desolato. Ad insaputa
del vicinato, dietro questa casa, c’è un grande ri-
fugio segreto. Lì, in mezzo a un piccolo esercito
di schiavi, scopriamo Gru (doppiato da Steve
Carell nella versione originale e da Max Giusti
in quella italiana), che sta progettando il più
grande colpo della storia del mondo: rubare la
luna! (si, proprio la luna!) Gru adora ogni ge-
nere di misfatti. ... *(comingsoon.it)*



Potiche - Quel genio di mia

moglie

Il regno di Ga’ Hoole - La leggenda
dei guardiani

Salt

Una sconfinata giovinezza

The Town

L’ultimo dominatore dell’aria

Wall Street: il denaro non
dorme mai

Lo Zio Boonmee che si ricorda
delle vite precedenti

Fair Game

REGIA Doug Liman
SOGG. Valerie Plame Wilson (memorie)
SCN. Jez Butterworth
FOT. D. Liman
MONT. Christopher Tellefsen
MUS. John Powell
INT. Naomi Watts, Sean Penn, Ty Burrell,
Michael Kelly (II)
PROD. Zucker Productions
OR. Usa, 2010
DUR. 104’
In concorso al festival di Cannes (2010)

Con *Fair Game*, Doug Liman già autore di *The
Bourne Identity* e *Mr. e Mrs. Smith*, affronta e
denuncia il pretesto del possesso da parte del go-
verno iracheno di armi di distruzione di massa,
a giustificazione dell’attacco statunitense all’Iraq
nel 2003. “Valerie Plame, ex-agente della CIA,
conduce delle indagini sulle armi di distruzione
di massa, e sul pretesto usato dagli USA per di-
chiare guerra all’Iraq. La sua reputazione vie-
ne però infangata per mano di alcuni membri
del governo, dopo che suo marito Joseph, un
ambasciatore, scrive un editoriale sul New York
Times per rendere conto di come erano andati
realmente i fatti.” *(35mm.it)*.

Fratelli in erba

TIT. OR. Leaves of Grass
REGIA, SOGG. E SCN. Tim Black Nelson
FOT. Robert Schaefer
MONT. Michelle Botticelli
MUS. Jeff Danna
INT. Edward Norton, Richard Dreyfuss,
Susan Sarandon, Keri Russell, Tim Blake
Nelson
PROD. Class 5 Films
OR. Usa 2010
DUR. 105’

In un sofisticato e irriverente thriller, torna il ca-
ismatico genio trasformista Edward Norton.
L’attore interpreta infatti il doppio ruolo di un
tranquillo docente universitario di filosofia, Bill
Kincaid e del suo fratello gemello Brady: un cri-
minale professionista e coltivatore di marijuana
in Oklahoma, che lo coinvolgerà in un brutto
affare causandogli guai con la giustizia. Con il
sempre affascinante Premio Oscar Susan Saran-
don. *(da Corriere della Sera.it)*

Hai paura del buio

REGIA, SOGG. E SCN. Massimo Coppola
FOT. Daria D’Antonio
MONT. Cristiano Travaglioli
INT. Erica Fontana, Alexandra Pirici,
Antonella Attili, Manrico Giammarota
PROD. Indigo Film
OR. Italia, 2010
DUR. 90’ *Dalla 67° Mostra Internazionale
d’Arte Cinematografica di Venezia
(Settimana della Critica)*

Bucarest è una metropoli molto diversa da come
la si immagina, così come Eva, vent’anni ... è
molto diversa dall’idea che abbiamo delle “im-
migrate” romene. Eva esce dalla fabbrica per
l’ultima volta — non le hanno rinnovato il con-
tratto — e decide che è giunto il tempo di partire.
La sua meta è Melfi, paese dell’entroterra meri-
dionale italiano, noto per l’ insediamento della
FIAT che, come uno spazio ritagliato da un altro
tempo e un altro mondo, seziona i campi neri,
definendo con essi una cicatrice aperta tra la ci-
viltà contadina e quella postindustriale.Trovata
ospitalità da Anna, una sua coetanea che lavora
alla FIAT, Eva inizia a seguire un gruppetto di
donne, poi tra queste ne sceglie due, infine una
sola. Eva diviene la sua ombra, ne spia ogni
movimento, ne conosce alla perfezione abitudini
e occupazioni... *(da Cinemaitaliano.info)*



Inception

REGIA, SOGG. E SCN. Christopher Nolan
FOT. Wally Pfister
MONT. Lee Smith
MUS. Hanns Zimmer
INT. Leonardo Di Caprio, Ken Watanabe,
Marion Cotillard, Tom Berenger,
Michael Caine
PROD. Syncopy
OR. Usa, G.B., 2010
DUR. 148’

Pioggia di critiche positive su Leonardo Di Ca-
prio è Dom Cobb ‘ladro di sogni’. I critici plau-
dono a *Inception*, il thriller di Christopher No-
lan uscito nella maggior parte dei mercati,
compreso Usa, in Italia dal 24 settembre. È la
storia di un uomo, presidente di una compa-
gnia, che riesce a entrare nella mente di chi dor-
me non solo per rubare sogni e segreti, ma an-
che per installarci su commissione idee e
suggerimenti, manipolando i potenti della terra.
(da L’Unità.it)

Innocenti bugie

TIT. OR. Knight & Day
REGIA James Mangold
SCN. Patrick O’Neill
FOT. Phedon Papamichael
MONT. Michael McCusker
INT. Tom Cruise, Cameron Diaz, Peter
Sarsgaard, Viola Davis
PROD. New Regency Pictures
OR. Usa, 2010
DUR. 100’

Mentre si accinge a salire sull’aereo che la por-
terà dalla sorella per partecipare al suo matri-
monio, June incrocia uno sconosciuto che si rive-
lerà essere un agente secreto dal grilletto facile
... Da qui ad imbarcarsi con lui in avventure ro-
cambolesche alla ricerca di un oggetto che po-
trebbe mutare le sorti del pianeta, c’è voluto po-
co. Una action comedy recitata con allegria e
parecchio esercizio fisico dalla “strana” coppia
Cruise/Diaz nuovamente insieme dai tempi di
Vanilla Sky (2001) (ndc)

Mangia Prega Ama

TIT. OR. Eat, Pray, Love
REGIA E SCN. Ryan Murphy
SOGG. Elizabeth Gilbert (dal suo libro di
memorie “Mangia, prega, ama. Una
donna cerca la felicità”)
FOT. Robert Richardson
MONT. Brad Buecker
MUS. Dario Marianelli
INT. Julia Roberts, James Franco, Javier
Bardem, Billy Crudup, Richard Jenkins
PROD. Plan B Entertainment
OR. Usa, 2010
DUR. 133’

Basato sulle pagine del bestseller della Gilbert
(adattato per il grande schermo da Murphy e
dall’attrice in pensione Jennifer Salt), l’opera se-
conda del regista di Indianapolis racconta la
storia di una divorziata disperata che intrapren-
de un lungo viaggio intorno al mondo per ritro-
vare se stessa. Il titolo riassume in tre parole la
trama stessa del film ambientato tra New York,
Roma, Napoli, Delhi, Pataudi e Bali: se nel Bel
Paese la Elizabeth di Julia Roberts riscoprirà i
piaceri della buona tavola, in India farà la co-
noscenza di un uomo che la guiderà verso un
percorso spirituale di preghiera e, infine, in In-
donesia troverà l’amore in Felipe. Nel cast nien-
tepopodimenoche il nostro Luca Argentero che
Elizabeth Gilbert incontrerà in Italia. *(da My-
Movies.it)*

Miss Adèle e l’enigma del faraone

TIT. OR. Les aventures extraordinaires de
Adèle Blanc-Sec
REGIA E SCN. Luc Besson
SOGG Jacques Tardi
FOT. Thierry Arbogast
MONT. Julien Rey
INT. Louise Bourgoin, Mathieu Amalric,
Gilles Lellouche, Philippe Nahon, Jean-
Paul Rouve
PROD. Europa Corp.
OR. Francia, 2010
DUR. 105’

Da Jacques Tardi, maestro del fumetto francese a
Luc Besson le avventure di Adèle Blanc-Sec giorn-
nalista intrepida della famosa striscia, diventano
film. Dopo l’esito incerto di *Arthur e la vendet-
ta di Maltazard*, Besson tenta il colpo fortunato
con le vicende dell’insolita e instancabile repor-
ter/investigatrice del corrotto mondo del crimi-
ne. Siamo nella Parigi del 1912, Adèle, pronta a
tutto pur di raggiungere i suoi scopi, sbarca in
Egitto e si ritrova ad aver a che fare con mum-
mie di tutti i generi. Intanto nel Museo di Storia
naturale della Ville Lumière si schiude un uovo
di pterodattilo vecchio di 136milioni d’anni. Pa-
rigi cade in preda al panico... *(ndc)*

Giovedì 14 ottobre
ore 17.30

Ateneo Veneto
Aula Magna

Presentazione del volume

*Fate partire
le immagini*
di Pier Maria Pasinetti
(Roma, Antenore, 2010)

a cura di
Silvana Tamiozzo Goldmann

Con la curatrice ne parlano
Roberto Ellero,
Francesco Bruni e Tiziano Zanato

Coordina Ilaria Crotti

My Name Is Khan

REGIA, SOGG. e SCN. Karan Johar
FOT. Ravi K. Chandran
MONT. Deepa Bhatia
MUS. Shankar Mahadevan
INT. Shahrukh Khan, Christopher B. Duncan, Kajol, Steffany Huckaby
PROD. Dharma Productions
OR. India, 2010
DUR. 165' *Presentato fuori concorso al 60° Festival di Berlino*

My Name Is Khan, racconta la storia di Rizwan Khan, un bambino musulmano con la sindrome di Asperger, cresciuto con la madre nella sezione Borivali di Mumbai. Da adulto Rizwan (interpretato dalla megastar indiana Shahrukh Khan), si innamora di una madre single indù, Mandira, che vive a San Francisco. Le vicende dell'11 settembre si inseriscono nella trama, a cambiare i destini di questa sorta di Forrest Gump indiano. . . Tutto il film ruota alla fine intorno al suo singolare titolo. Infatti con l'aggiunta “and *I'm not terrorist*” è proprio la frase che il bravo e sfortunato hindu vuol dire al presidente degli Stati Uniti per rassicurare una volta per tutte il mondo che si sbaglia a identificare buoni e cattivi in base a religione professata o colore della pelle. (*Christopher B. Duncan in Panorama.it*).

Niente paura

REGIA, SOGG. E SCN. Piergiorgio Gay
FOT. Marco Sgorbati
MONT. Carlotta Cristiani
MUS. Luciano Ligabue
INT. Luciano Ligabue, Carlo Verdone, Fabio Volo, Paolo Rossi
PROD. Lumiere & Co
OR. Italia, 2010
DUR. 85' *Fuori concorso alla 67° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (2010)*

Film sull'identità nazionale nell'epoca delle “passioni spente”, della crisi radicale della politica, in senso lato. In modo non ideologico, ma attaverso le storie personali di uomini e donne comuni, di personaggi noti e dello stesso Ligabue, il film offre una panoramica su come siamo e come eravamo, da dove veniamo e quale paese siamo diventati oggi. (*la Rivista del Cinematografo.it*)



La passione

REGIA, SOGG. E SCN. Carlo Mazzacurati
FOT. Luca Bigazzi
MONT. Paolo Cottignola
MUS. Carlo Crivelli
INT. Silvio Orlando, Kasia Smutniak, Marco Messeri, Cristiana Capotondi, Stefania Sandrelli, Corrado Guzzanti.
PROD. Fandango
OR. Italia, 2010
DUR. 106' *In concorso alla 67° Mostra Internazionale del Cinema di Venezia*

Alla lettura delle notizie sul film, il cast appare ricco e appetibile e la trama coinvolgente come usa il regista padovano. Gianni è un cinquantenne regista ex promessa del cinema che non lavora più da anni ma insegue sempre il film da dirigere.Quando gli si presenta l'inopinata opportunità, forse l'ultima e unica, di dirigere una giovane star del piccolo schermo, crolla in piena crisi creativa e niente poi gli gira più per il verso giusto divenendo prigioniero di problemi e personaggi di bizzarra ambiguità. Tra l'altro si sa di Corrado Guzzanti che nel film interpreta Gesù Cristo, un brano che da solo merita la visione del film. (*ndc*)

Potiche – Quel genio di mia moglie

TIT. OR. Potiche
REGIA E SCN. François Ozon
SOGG. Jean-Pierre Grédy, Pierre Barillet
FOT. Yorick Le Saux
MONT. Laure Gardette
INT. Catherine Deneuve, Fabrice Luchini, Gérard Depardieu, Judith Godrèche
PROD. Mandarin Cinéma
OR. Francia, 2010
DUR. 103' *In concorso alla 67° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (2010)*

Potiche, ambientato negli anni '70, è tratto da un'opera teatrale degli anni '80 di Pierre Barillet e Jean-Pierre Grédy, autori di una trentina di *pièces* di successo. . . Non è la prima volta che François Ozon parte da una pièce: nel 2000 ha tratto *Gocce d'acqua su pietre roventi* da *Tropfen auf heiße steine* di Rainer Werner Fassbinder, ma tutti i suoi film hanno un'impostazione in qualche modo teatrale. . . . Protagonista. . . è la 67enne Catherine Deneuve, già diretta dal regista nel 2002 in *8 donne e un mistero*, questa volta nei panni di Suzanne Pujol, “*casalinga di potere*” che sostituirà il burbero marito imprenditore confrontandosi con un corteggiatore proletario. (*da Sentieri Selvaggi.it*).

Il regno di Ga’Hoole – La leggenda dei guardiani

TIT. OR. Legend of the Guardians – The Owls of Ga’Hoole
REGIA Zack Snyder
SOGG. Kathryn Lasky (serie di romanzi “I guardiani di Ga’ Hoole”)
SCN. John Collee
MUS. David Hirschfelder
PROD. Animal Logic
OR. Usa, Australia, 2010
animazione, fantasy

Grazie ai creatori di *Happy Feet* ecco sul grande schermo la mitica squadra dei guerrieri alati. Basato sui libri di Kathryn Lasky, il film segue Soren, un giovane gufo affascinato dagli epici racconti di suo padre sui Guardiani di Ga’Hoole, una mitica squadra di guerrieri alati che avevano combattuto una grande battaglia per salvare tutti i gufi dai malefici Pure Ones. Mentre Soren sogna di aggiungersi un giorno ai suoi eroi, il fratello maggiore, Kludd, si fa beffe dell'idea, e anela a cacciare, volare e rubare il favore di suo padre dal suo fratello minore. Ma la gelosia di Kludd ha terribili conseguenze. . . .(*da MyMovies.it*) Urge trovare il Grande Albero, la casa dei leggendari guardiani Ga’Hoole, l'unica speranza di Soren per salvare il regno dei rapaci notturni. Fatevi anche voi rapire dalla leggenda.

Con la tessera CinemaPiù accesso al portale di cinema

www.venicemoviebook.it

Modalità di accesso

Per accedere al servizio, è necessario che tu sia in possesso della nostra tessera associativa CinemaPiù 2010/2011 e che tu abbia un indirizzo di posta elettronica attivo. Dopodiché: Entra nel sito www.venicemoviebook.it Clicca sulla voce “voglio iscrivermi” Digita il codice alfanumerico (es. A0001 oppure B0001) della tessera associativa in tuo possesso nello spazio indicato, e successivamente clicca su “invia richiesta”. In breve tempo riceverai una e-mail con la password di attivazione del servizio. Ricorda che potrai sostituire la password in qualsiasi momento.

A questo punto, puoi consultare liberamente i contributi video da casa tua o da qualunque postazione internet tu stia utilizzando.

La conferma di attivazione avviene entro 48 ore dal momento della richiesta.
Il servizio sarà operativo da ottobre.

Salt

REGIA Phillip Noyce
SOGG. e SCN. Kurt Wimmer
FOT. Robert Elswit
MONT. Stuart Baird
MUS. James Newton Howard
INT. Angelina Jolie, Live Schreiber, Chiwetel Ejiofor, Zoe Lister Jones
PROD. Columbia Pictures
OR. Usa, 2010
DUR. 100’

Se negli anni Novanta il famoso ritornello era “Chi è Keyser Söze?”, dal 2010 in molti inizieranno a chiedersi “Chi è Salt?”. In questo action thriller diretto dall’australiano Phillip Noyce (*Ore 10 calma piatta, Il Santo, Il collezionista di ossa*), Angelina Jolie è Evelyn Salt un ufficiale della CIA. Solita routine da agente segreto fino a quando un disertore la accusa di essere una spia russa. Scatta a questo punto il piano di fuga dell’agente Salt che si ritrova a essere incastrata e a dover scappare dai propri colleghi della CIA. Gli sforzi di Salt per provare la sua innocenza non fanno che alimentare i dubbi sui suoi moventi e mentre la caccia per scoprire la verità dietro la sua identità continua, rimane una domanda “Chi è Salt?”. (*MyMovies.it*)

Una sconfinata giovinezza

REGIA E SCN. Pupi Avati
FOT. Pasquale Rachini
MONT. Amedeo Salfa
INT. Fabrizio Bentivoglio, Francesca Neri, Serena Grandi, Gianni Cavina, Lino Capolicchio
PROD. Duea Film
OR. Italia, 2010

Per raccontare la sua prima grande storia d’amore, Pupi Avati ha messo i capelli grigi a Francesca Neri. E ha regalato a Fabrizio Bentivoglio il ruolo di suo marito, un uomo che progressivamente perde la memoria fino a regredire allo stadio infantile... Una coppia over 50. Lei, Chicca, docente universitaria di filologia, rifiuta ogni assistenza esterna e si trasforma nella ”madre” di lui, che si chiama Lino e fa il giornalista sportivo del ”Messaggero” (e alcune scene sono state girate nella nostra redazione). (*da Il Messaggero e La Repubblica*) Escluso dalla partecipazione in concorso alla 67° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, il regista non ha celato alla stampa la sua amarezza per la decisione.

The Town

REGIA E SCN. Ben Affleck
SOGG. Chuck Hogan (romanzo “Il principe dei ladri”)
FOT. Robert Elswit
MONT. Dylan Tichenor
INT. Ben Affleck, Rebecca Hall, John Hamm, Slaine
PROD. GK Films
OR. Usa, 2010
DUR. 120' *Fuori concorso alla 67° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (2010)*

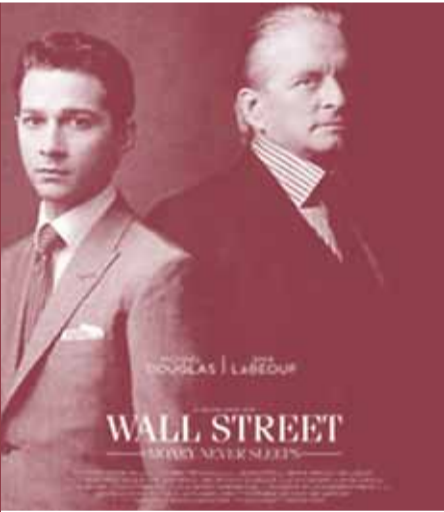
Doug MacRay è a capo di una banda di rapinatori che agisce nella città di Boston e che sta dando filo da torcere alle autorità. Durante una delle sue missioni criminali, Doug si innamora, ricambiato, della direttrice di una delle filiali di banca svaligate. La donna vorrebbe che lui smettesse di delinquere ma, nel frattempo, diventa a sua volta una sorvegliata speciale dell’FBI, che punta a catturare il rapinatore di banche più ricercato della città. *The Town*, è la pellicola numero due dopo *Gone Baby Gone* per Affleck che, per l’occasione, ha curato anche la sceneggiatura. (*da La Rivista del Cinematografo.it*)



L'ultimo dominatore dell'aria

TIT. OR. The Last Airbender
REGIA E SCN. M.Night Shyamalan
SOGG. Michel Dante Dimartino (serie animata)
FOT. Philip Messina
MONT. Conrad Buff
INT. Noah Ringer, Jackson Rathbone, Nicola Peltz, Dev Patel, Jessica Andres
PROD. Blinding Edge Pictures
OR. Usa, 2010
DUR. 103’

Shyamalan, già regista de *Il sesto senso*, mette in scena Aria, Acqua, Terra, Fuoco. I quattro elementi fondanti il cosmo corrispondono a quattro nazioni in pace tra loro fino a quando la nazione del Fuoco dichiara una guerra lunga un secolo, alle altre. Unica speranza di porre fine alla distruzione potrebbe essere Aang un giovane ragazzo che è anche l'ultimo dominatore dell'aria del titolo. Ultimo della sua stirpe i Nomadi dell'Aria. Forse è lui il prescelto, l'incarnazione umana dell'essenza del cosmo capace di garantire l'armonia tra gli elementi. Basato sulla serie animata di grande successo della Nickelodeon, *L'ultimo dominatore dell'aria* è un spettacolare film fantasy con un cast formato da giovani promesse che rispondono ai nomi di Noah Ringer, esordiente nel cinema ma campione di arti marziali nella vita , e Dev Patel la star di *The Millionaire*. (*ndc*)



Wall Street: il denaro non dorme mai

TIT. OR. Wall Street 2: Money Never Sleeps
REGIA Oliver Stone
SOGG. Bryan Burrough
SCN. Allan Loeb
FOT. Rodrigo Prieto
MONT. David Brenner
INT. Michael Douglas, Shia LaBeouf, Josh Brolin, Carey Mulligan
PROD. Edward R. Pressman Film
OR. Usa, 2010
DUR. 127’

Douglas&Stone si riaffacciano in Borsa 23 anni dopo il debutto, e scoprono che il capitalismo sta peggio di come l’avevano lasciato. È in crisi, non si è riformato, anzi (...) In tempi di crisi, i ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri? Se lo chiedete al regista, cercherà di dimostrarvi che è vero raccontando, come ha fatto a Cannes, la sua storia di risparmiatore che cerca di affidare a qualcuno i suoi soldi ma invano perché, gli dicono, «ne ha troppo pochi». Se lo chiedete a Douglas, vi svelerà che alla fine Gekko 2 butta via la sua pelle di squalo e riscopre i valori veri della vita... Chissà che il futuro del capitalismo non sia proprio quello di diventare un po’ più umano e di smetterla di crescere su montagne di carta. Questo è il film, la realtà chissà... (*Bruno Manfellotto, Il Mattino, 16 maggio 2010*)



Lo Zio Boonmee che si ricorda delle sue vite precedenti

TIT. OR. Loong Boonmee raleuk chat
REGIA E SCN. Apichatpong Weerasethakul
FOT. Sayombhu Mukdeeprom
MONT. Lee Chatametikool
INT. Thanapat Saisaymar, Jenjira Pongpas, Sakda Kaewbuadee, Natthakarn Aphaiwonk
PROD. Kick the Machine
OR. Spagna, Thailandia, Germania, 2010
DUR. 113'
Palma d'oro al 63° Festival di Cannes (2010)

Con la morte negli occhi uno yogi comprende che le sue sofferenze sono legate al suo karma negativo per aver ucciso troppi comunisti. Tornato a casa dall'ospedale si trova ad aspettare la morte tra fantasmi, scimmie, storie e memorie delle sue vite precedenti. Il thailandese Apichatpong Weerasethakul è partito da un paese messo a ferro e a fuoco dalla guerra civile tra camicie rosse e governativi. Non ce l'avrebbe fatta, (ad arrivare a Cannes ndr) se l'ambasciata italiana non gli avesse timbrato il passaporto poche ore prima di sospendere i rapporti con Bangkok. Il suo film è una fantasticheria spesso affascinante... e contiene anche riferimenti alla situazione reale... (*Roberto Nepoti in La Repubblica, 22 maggio 2010*)

12^a Mostra Internazionale di Architettura

People meet in architecture

diretta da Kazuyo Sejima

dal 29 agosto al 21 novembre 2010

54° Festival Internazionale di Musica Contemporanea

Don Giovanni e l'uom di sasso

diretto da Luca Francesconi

dal 23 settembre al 2 ottobre 2010

Biglietti ridotti per i possessori della card CinemaPiù

Possibilità di acquisto di biglietti cumulativi a prezzo speciale per le due manifestazioni Architettura+Musica.

INFO e prenotazioni attività educational (visite guidate e attività di laboratorio)

La Biennale di Venezia

Educational e Promozione

Tel. 041.5218.828;

e-mail: promozione@labiennale.org

www.labiennale.org

Original Sound - Classic

Classici in versione originale sottotitolata

SCHEDE A CURA DI Paolo Dalla Mora

L'aquila a due teste

TIT. OR. L'aigle à deux têtes
REGIA, SOGG. E SCN. Jean Cocteau
FOT. Christian Matras
MONT. Raymond Leboursier
MUS. Georges Auric
INT. Jean Debucourt, Edwige Feuillère, Jean Marais, Silvia Montfort, Jacques Varennes
PROD. Ariane Sirius
OR. Francia, 1947
DUR. 95', *B/N, v.o. sott. it.*

In uno stato immaginario la regina vive appartata dal mondo finché non incontra un anarchico che le ricorda il marito morto. Rinata a nuova vita torna ad occuparsi degli affari del regno, ma si scontrerà con gli interessi dei cortigiani, abituati a spadroneggiare. Il film, tratto dal dramma dello stesso Cocteau, è un'opera evocativa, barocca e melodrammatica, messa in scena ottimamente da un regista che fa del cinema lo strumento privilegiato per rappresentare il sogno e la passione dei sentimenti. (Paolo Mereghetti in *Il Mereghetti - Dizionario dei film 2008*, Baldini&Castoldi, Milano, 2007)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 20 settembre or. spett. 18/21

Le catene della colpa

TIT. OR. Out of the Past
REGIA Jacques Tourneur
SOGG. Tratto dal romanzo *Build My Gallows High* di Geoffrey Homes (alias Daniel Mainwaring)
SCN. Frank Fenton, James M. Cain, D. Mainwaring
FOT. Nicholas Musuraca
MONT. Samuel E. Beetley
MUS. Roy Webb
INT. Robert Mitchum, Kirk Douglas, Jane Greer, Rhonda Fleming, Richard Webb
PROD. RKO
OR. USA, 1947
DUR. 97', *B/N, v.o. sott. it.*

Il giovane Jack, dal passato turbolento, sembra avere finalmente messo la testa a posto. Tuttavia, riaffiora all'improvviso l'ex compare di scorribande Nick. Questi, per prima cosa, si riprende la sua ex fidanzata, fuggita con Jack, ma ora ben lieta di tornare nelle braccia del suo primo amore, poi tenta di scaricare sull'ex amico le colpe di un omicidio. Emozionante poliziesco in bianco e nero del franco-americano Jacques Tourneur, che costruisce un tenebroso film d'atmosfera, ad altissima intensità drammatica. Robert Mitchum, al suo esordio da protagonista, e Kirk Douglas sono una coppia da leccarsi i baffi. (Massimo Bertarelli in *Il Giornale*, 31 luglio 2000)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 27 settembre or. spett. 18/21

I figli della violenza

TIT. OR. Los olvidados
REGIA Luis Buñuel
SOGG. E SCN. Luis Alcoriza, L. Buñuel
FOT. Gabriel Figueroa
MONT. Carlos Savage
MUS. Gustavo Pittaluga, Rodolfo Halffter
INT. Alfonso Mejia, Estela Inda, Miguel Inclán, Roberto Cobo, Alma Delia Fuentes
PROD. Óscar Dancigers, Sergio Kogan, Jaime A. Menasce per Ultramar
OR. Messico, 1950
DUR. 90', *B/N, v.m. 18, v.o. sott. it.*
Premio per la miglior regia al festival di Cannes (1951)

Nella periferia di Città del Messico, il giovane Jaibo, uscito dal riformatorio, ritrova la sua banda: dopo aver ucciso un compagno, stabilisce con Pedro un rapporto di dominio che sfocia in una vera e propria persecuzione quando il ragazzo cerca di emanciparsi. Il film inaugura la seconda carriera di Buñuel e lo rilancia sulla scena internazionale. Determinato nel denunciare miseria e ingiustizia come responsabili della violenza cieca ed assoluta dei bambini protagonisti: «un film di lotta sociale», dove si ritrovano le influenze del neorealismo, la matrice irrazionale del suo debutto surrealista e l'eredità figurativa spagnola. (Paolo Mereghetti in *Il Mereghetti - Dizionario dei film 2008*, op. cit.)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 4 ottobre or. spett. 18/21

Spostamenti progressivi del piacere

TIT. OR. Glissements progressifs du plaisir
REGIA, SOGG. E SCN. Alain Robbe-Grillet
FOT. Yves Lafaye, Michele Ferrand
MONT. Martine Rousseau, Bob Wade
MUS. Michel Fano
INT. Jean-Louis Trintignant, Jean Martin, Michael Lonsdale, Olga Georges-Picot, Marianne Eggerickx
PROD. Cosefa Films S.N.E.T.C., André Cohen, Marcel Sebaoun
OR. Francia, 1974
DUR. 104', v.m. 18, *v.o. sott. it.*

Accusata della morte della giovane amica con cui conviveva, Alice è rinchiusa in un carcere femminile per minorenni dove coinvolge un poliziotto, un magistrato e un prete in un gioco ambiguo e perverso. Sesto degli otto film di A. Robbe-Grillet, ripropone la struttura circolare e chiusa, lo smontaggio della narritività tradizionale, la mancanza di una separazione tra realtà e immaginazione, il rifiuto dell'analisi psicologica dei personaggi che caratterizzano il suo cinema. I racconti a fondo lesbico che la ragazza elargisce con sfrontato gusto della provocazione le consentono di portare alla luce le inibizioni mascherate, le pulsioni represses dei suoi interroganti. (Morando Morandini in *Il Morandini - Dizionario dei film*, Zanichelli, Bologna, 1998)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 11 ottobre or. spett. 18/21

Gli esclusi

TIT. OR. A Child Is Waiting
REGIA John Cassavetes
SOGG. E SCN. Abby Mann
FOT. Joseph LaShelle
MONT. Robert C. Jones, Gene Fowler Jr.
MUS. Ernest Gold
INT. Burt Lancaster, Judy Garland, Gena Rowlands, Steven Hill, Paul Stewart
PROD. Stanley Kramer Productions
OR. USA, 1963
DUR. 104', *B/N, v.o. sott. it.*

Reuben Widdicombe, un bambino con un deficit mentale, viene portato dal padre nell'istituto specialistico diretto dal professor Dr. Ben Clark. Reuben è introverso e molto sensibile e ben presto si affeziona senza riserve alla sua assistente, Jean Hansen. La donna dedica al bambino un'attenzione quasi esclusiva ma l'adozione di iniziative personali nel trattamento, rischia di pregiudicare irrimediabilmente la faticosa opera di recupero, provocando la fuga del ragazzo dall'istituto. Si tratta, di un'opera nobilissima e coraggiosa intesa a collocare al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica il grave problema dei bambini sub-normali. Il regista ha voluto esprimere, con chiarezza espositiva e con incisività nelle conclusioni, il non facile tema propositosi, rinunciando anche ad una legittima ambizione formale. Buono il montaggio e di rilievo l'interpretazione. (*Segnalazioni cinematografiche*, vol. 53, 1963)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 18 ottobre or. spett. 18/21

Genere e diamanti

TIT. OR. Popiół i diament
REGIA Andrzej Wajda
SOGG. Tratto dal romanzo omonimo di Jerzy Andrzejewski
SCN. J. Andrzejewski, A. Wajda
FOT. Jerzy Wojcik
MONT. Halina Nawrocka
MUS. Filip Nowak, Jan Krenz
INT. Zbigniew Cybulski, Ewa Krzyzanowska, Adam Pawlikowski, Bogumil Kobiela, Stanislaw Miłski
PROD. Film Polski Kadr
OR. Polonia, 1958
DUR. 108', *B/N, v.o. sott. it.*
Premio speciale FIPRESCI alla Mostra del Cinema di Venezia (1959)

Nel giorno della capitolazione della Germania nazista alle truppe alleate, Maciek che ha combattuto contro i tedeschi e fa parte di un gruppo antibolscevico, deciso a opporsi sul campo all'istituzione di un regime comunista, riceve l'ordine di assassinare Szczuka, appena rientrato dall'esilio in URSS. Pur in preda a dubbi e sfiducia in quel che fa, esegue il mandato. Terzo lungometraggio di Wajda, e suo capolavoro giovanile, di importanza epocale per molte ragioni, anche come anticipazione del nuovo cinema degli anni '60. Adottando la stringatezza di un film d'azione americano, il regista realizza un'opera insolita per complessità di temi e varietà di toni, condotte a unità da Maciek, moderno eroe negativo che quasi blocca lo spettatore a mettersi emotivamente dalla sua parte. (Morando Morandini in *Il Morandini - Dizionario dei film*, op. cit.)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 25 ottobre or. spett. 18/21

Sbatti il giornalista sullo schermo

In collaborazione con l’Ordine dei Giornalisti del Veneto

SCHEDE A CURA DI Cristina Morello

Quarto Potere

TIT. OR. Citizen Kane
REGIA Orson Welles
SOGG. SCN. O. Welles, Herman J. Mankiewicz, John Houseman
FOT. Gregg Toland
MUS. Pepe Guizar, Bernard Herrmann, Charlie Barnet
INT. O. Welles, Joseph Cotten, Everett Sloane, Agnes Moorehead, Paul Stewart
PROD. Mercury Productions, RKO
OR. USA, 1941
DUR. 120’

Quando un controverso magnate della carta stampata muore sussurrando una parola misteriosa, un giornalista comincia a indagare sul suo passato, cercando di ricostruire la sua lunga esistenza. Primo film, e indiscusso capolavoro, di Orson Welles ventiseienne, che volle ispirarsi alla figura del magnate della stampa William Randolph Hearst. *Citizen Kane* è un’opera di entusiasmante bellezza che narra la vicenda del protagonista sullo sfondo dei fatti, degli avvenimenti che gli accaddeero e delle persone che vi rimasero coinvolte. Welles portò sullo schermo un personaggio contraddittorio, impressionante per energia, vitalità prepotenza, narcisismo, spirito d’iniziativa, senso degli affari, gusto per la novità. Intorno a questo colossale personaggio, il regista mosse il mondo affascinante dell’opinione pubblica e della politica. *(Gian Piero Dell’Acqua in [mymovies.it](#))*

VIDEOTECA DI MESTRE
Lunedì 4 ottobre, ore 21

La dolce vita

REGIA Federico Fellini
SOGG. SCN. F. Fellini, Tullio Pinelli, Brunello Rondi, Ennio Flaiano
FOT. Otello Martelli
MUS. Nino Rota
INT. Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Anouk Aimée, Yvonne Fourneaux, Alain Cuny
PROD. Riama Film, Gray Film, Pathé Cinema
OR. Italia/Francia, 1960
DUR. 178’, V.M. 14

Marcello, scrittore mancato che lavora per un giornale scandalistico con la scorta di un paparazzo, fa incontri ed esperienze nella Roma mondana, cinematografara e intellettuale di via Veneto e dintorni. *La dolce vita*, che all’uscita nelle sale scatenò violentissime polemiche e proteste da parte di quasi tutto il mondo cattolico italiano, è la sagra di tutte le falsità, le mistificazioni, le corruzioni della nostra epoca, è il ritratto funebre di una società in apparenza ancora giovane e sana, è la “commedia umana” di una crisi che, come nei disegni di Goya o nei racconti di Kafka, sta mutando gli uomini in “mostri” senza che gli uomini facciano in tempo ad accorgersene. Fellini si è posto al centro del disordine contemporaneo e ne ha tratto, con sconcertante fermezza, una immensa coralità. *(Gian Luigi Rondi in [Il Tempo](#), 5 febbraio 1960)*

VIDEOTECA DI MESTRE
venerdì 8 ottobre, ore 21



Sbatti il mostro in prima pagina

REGIA Marco Bellocchio
SOGG. SCN. Sergio Donati
FOT. Erico Menczer, Luigi Kuveiller
MUS. Nicola Piovani, Ennio Morricone
INT. Gian Maria Volonté, Jacques Herlin, Laura Betti, Fabio Garriba, Corrado Solari, John Steiner
PROD. Jupiter Generale Cinematografica, Uti Produzioni Associate, Labrador Film
OR. Italia, 1972
DUR. 93’

Anni Settanta. In un campo della periferia milanese viene ritrovato il cadavere di Maria Grazia, quindicenne figlia di un noto professore. Il capo redattore di un conosciuto quotidiano milanese affida l’incarico di seguire il caso a Roveda, un giornalista alle prime armi, affiancandolo allo smalizzato e senza scrupoli Lauri. *Sbatti il mostro in prima pagina* è costruito su un doppio spazio, quello dei documenti e quello della finzione, ma vi è la tendenza di entrambi a coincidere. Tuttavia, mentre il tempo e lo spazio del presente tendono alla cronaca politica, quelli del racconto tendono alla metafora: la condensazione di numerosi fatti reali in uno solo, inventato, mira a fornire una rappresentazione del funzionamento globale dell’informazione entro il sistema. *(Sandro Bernardi in [Marco Bellocchio](#), Il Castoro Cinema, 1978)*

VIDEOTECA DI MESTRE
lunedì 18 ottobre, ore 21

Professione: reporter

REGIA Michelangelo Antonioni
SOGG. Mark Peploe
SCN. M. Peploe, Peter Wollen, M. Antonioni
FOT. Luciano Tovoli
INT. Jack Nicholson, Maria Schneider, Ian Hendry, Steven Berkoff, Jenny Runacre
PROD. Compagnia Cinematografica Champion, Les Films Concordia, Cipi Cinematografica
OR. Italia, 1974
DUR. 125’

Durante un servizio giornalistico in Africa David Locke, reporter televisivo, stanco del proprio ruolo di testimone passivo costretto a rimanere sempre al di fuori della realtà che documenta, e amareggiato anche dal fallimento della propria vita sentimentale, decide di cambiare identità. Accortosi dell’improvvisa morte di un suo vicino di camera in albergo, ne assume il nome e il destino. *Professione: reporter* è un “film intimista d’avventure”, un giallo che si porta addosso un mistero. Questa ossatura narrativa – non nuova in Antonioni e, come il solito, incongruente e persino inattendibile – si confronta col mestiere di riferire la verità (?) e si esprime con la tecnica dell’intervista. *(da [Il Morandini](#) 2009)*

VIDEOTECA DI MESTRE
mercoledì 20 ottobre, ore 21

Salvador

REGIA Oliver Stone
SOGG. SCN. O. Stone, Richard Boyle
FOT. Robert Richardson
MUS. Georges Delerue
INT. James Woods, James Belushi, Michael Murphy, John Savage, Elpidia Carrillo
PROD. Inter Ocean Film Sales
OR. USA, 1986
DUR. 118’

Racconto semiautobiografico della difficile esperienza vissuta dal fotoreporter Richard Boyle durante la guerra in Salvador. 1980: donne, uomini e bambini vengono brutalmente massacrati durante una sanguinosa guerra civile. È una situazione spaventosa ma perfetta per il disilluso Richard Boyle, la cui carriera fallimentare ha assolutamente bisogno di uno scoop. Armato della sua macchina fotografica, Boyle raggiunge il fronte cercando di rubare immagini di angoscia e orrore, atroci ma preziose. Ma ad ogni foto che scatta, il tragico spettacolo della sofferenza umana fa rinascere in lui il senso della compassione, da tempo dimenticato. E inaspettatamente scopre qualcosa che cambierà la sua vita per sempre.

VIDEOTECA DI MESTRE
venerdì 22 ottobre, ore 21

Good Night, and Good Luck

REGIA George Clooney
SOGG. SCN. G. Clooney, Grant Heslov
FOT. Robert Elswit
INT. David Strathairn, George Clooney, Grant Heslov, Robert Downey Jr., Tom McCarthy
PROD. Section Eight Ltd., 2929 Productions, Metropolitan, Redbus Pictures
OR. USA/Gran Bretagna/Francia/Giappone, 2005
DUR. 90’

Nel 1953, agli albori della televisione, Edward R. Murrow, uno stimato giornalista televisivo, oltre a condurre un programma giornalistico e un talk show, insieme al produttore Fred Friendly è responsabile di un programma che commenta i fatti del giorno. Tra le notizie, spicca la vicenda di un pilota della marina cacciato dall’esercito senza alcun processo con l’accusa di essere “rischioso per la sicurezza nazionale”. Murrow, andando contro il volere dei suoi superiori e con il solo appoggio del suo editore, decide di divulgare la notizia durante la trasmissione. Clooney ripropone, in una suggestiva ricostruzione d’ambiente, un capitolo di storia del giornalismo. Nel film in bianco e nero gli attori interagiscono con i personaggi delle registrazioni d’archivio gareggiando in verosimiglianza. Film che posa sulle cose di ieri lo sguardo di oggi. *(Tullio Kezich in [Il Corriere della Sera](#), 2 settembre 2005)*

VIDEOTECA DI MESTRE
lunedì 25 ottobre, ore 21

Centro Culturale Candiani

Sabato 2 ottobre ore 17.30

Le radici del futuro:

Alexander Dubček.

70 anni di storia

nella vita di un uomo

(1994)

di Alessandro Giupponi.

Presentazione di Francesco Leoncini

Ingresso libero



La giusta distanza

REGIA Carlo Mazzacurati
SOGG. Doriana Leoneff, C. Mazzacurati
SCN. D. Leoneff, C. Mazzacurati, Marco Pettenello, Claudio Piersanti
FOT. Luca Bigazzi
MUS. Tin Hat
INT. Giovanni Capovilla, Ahmed Hafiene, Valentina Lodovini, Giuseppe Battiston, Roberto Abbiati
PROD. Fandango
OR. Italia, 2007
DUR. 107’

In un piccolo paese alle foci del Po ha luogo la controversa relazione tra Hassan, un meccanico tunisino, onesto lavoratore stimato e rispettato dai suoi compaesani, e Mara, una giovane supplente che ha accettato l’incarico di insegnante a tempo determinato mentre è in attesa di partire per un progetto di cooperazione in Brasile. Testimone degli avvenimenti che vedono protagonisti i due è Giovanni, un giovane aspirante giornalista, amico di Hassan, costretto a fare i conti con i suoi sentimenti di amicizia e con il dovere di cronaca. Con *La giusta distanza* - quella che il giornalista dovrebbe tenere tra sé e la notizia - Mazzacurati racconta un paese e i suoi abitanti, razzismi e crimini attraverso una persona estranea, una maestra portata lì da una supplenza, un delitto, un ragazzo locale aspirante giornalista. I diversi elementi si fondono nel rappresentare paesaggi e esseri umani, un’Italia bellissima e una ripugnante, con molta finezza e profondità, con il calore speciale che il regista ha sempre riservato a quei posti che sono i suoi di nascita e crescita. *(Lietta Tornabuoni in [La Stampa](#), 19 ottobre 2007)*

VIDEOTECA DI MESTRE
mercoledì 27 ottobre, ore 21

Fortapàsc

REGIA Marco Risi
SOGG. SCN. Jim Carrington, Andrea Purgatori, M. Risi
FOT. Marco Onorato
MUS. Franco Piersanti
INT. Libero De Rienzo, Valentina Lodovini, Michele Riondino, Massimiliano Gallo, Ernesto Mahieux
PROD. Bibì Film TV, Rai Cinema
OR. Italia, 2008
DUR. 105’

Nel 1985 Giancarlo Siani viene ucciso con dieci colpi di pistola. Aveva 26 anni. Faceva il giornalista, o meglio era praticante per *Il Mattino*, prima da Torre Annunziata e poi da Napoli. E’ stato l’unico giornalista ucciso dalla camorra. Il film racconta gli ultimi quattro mesi della sua vita. La sua ultima estate quando, dal Vomero, dove abitava, tutti i giorni scendeva all’inferno di Torre Annunziata, regno del boss Valentino Gionta. Tutto, in quel periodo, ruotava intorno agli interessi per la ricostruzione del dopo terremoto e Giancarlo vedeva. E capiva. Si muoveva fra camorristi, politicanti corrotti, magistrati pavidi e carabinieri impotenti, come un giglio nel fango. *(Fabio Ferzetti in [Il Messaggero](#), 27 marzo 2009)*

VIDEOTECA DI MESTRE
venerdì 29 ottobre, ore 21



Il ponte e la roccaforte. Omaggio ad Akira Kurosawa

SCHEDE A CURA DI Paolo Dalla Mora

Quelli che camminano sulla coda della tigre

TIT. OR. Tora no o wo fumu otokotachi
REGIA, SCN. E MONT. Akira Kurosawa
SOGG. Tratto dal dramma di Kabuki *Kanjincho e Ataka*
FOT. Takeo Itô
MUS. Tadashi Hattori
INT. Denjirô Ôkôchi, Susumu Fujita, Kenichi Enomoto, Masayuki Mori, Takashi Shimura
PROD. Motohiko Ito per Toho Company Ltd.
OR. Giappone, 1945
DUR. 58', *B/N*

Nel XII secolo, sei samurai travestiti da monaci e guidati da Benkey cercano di trarre in salvo il principe Yoshitune, avversato dal fratello; ad un posto di blocco, Benkei si sforza di ingannare i nemici, e per essere convincente arriva a bastonare il principe travestito da portatore. Kurosawa adatta dal teatro Kabuki questo dramma, che sarà poi anche alla base de *La fortezza nascosta* (1958). Ci sono suspense, humor e trovate ingegnose, e in controluce, temi tipicamente nipponici riletti nella chiave umanistica propria del regista: come mostra l'anticlimax finale. (Paolo Mereghetti in *Il Mereghetti - Dizionario dei film 2008*, Baldini&Castoldi, Milano, 2007)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Sabato 2 ottobre or. spett. 18/21

Una meravigliosa domenica

TIT. OR. Subarashiki nichiyobi
REGIA E MONT. Akira Kurosawa
SCN. A. Kurosawa, Keinosuke Uegusa
FOT. Asakazu Nakai
MUS. Tadashi Hattori
INT. Isao Numasaki, Chieko Nakakita, Atsushi Watanabe, Zeko Nakamura, Ichiro Namiki
PROD. Sojiro Motoki per Toho Company Ltd.
OR. Giappone, 1947
DUR. 108', *B/N*

A Tokyo, nell'immediato dopoguerra, i fidanzati Yuko e Masako vogliono trascorrere una domenica nel migliore dei modi, pur avendo pochi spiccioli in tasca: ma la miseria (anche morale) è ovunque e le delusioni saranno numerose. Il primo vero capolavoro di Kurosawa, un melodramma neorealista di durezza impressionante. In una metropoli di macerie e di persone che si arricchiscono sulle tragedie altrui, la vicenda acquista via via toni sempre più cupi, anche se la speranza per un domani migliore è fortissima. (Paolo Mereghetti in *Il Mereghetti - Dizionario dei film 2008*, op. cit.)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Martedì 5 ottobre or. spett. 18/21



Cane randagio

L'angelo ubriaco

TIT. OR. Yoidore tenshi
REGIA E MONT. Akira Kurosawa
SOGG. E SCN. A. Kurosawa, Keinosuke Uegusa
FOT. Takeo Itô
MUS. Fumio Hayasaka
INT. Takashi Shimura, Toshirô Mifune, Reisaburô Yamamoto, Michiyo Kogure, Chieko Nakakita
PROD. Sojiro Motoki per Toho Company Ltd.
OR. Giappone, 1948
DUR. 98', *B/N*

Nei bassifondi della Tokyo postbellica nasce una strana amicizia tra un giovane capomafia, malato di TBC, e un medico alcolizzato che cerca di salvarlo. Con *L'angelo ubriaco* Akira Kurosawa si impone per la prima volta come il cineasta più dotato della nuova generazione, rivelando contemporaneamente tutta la forza di un interprete che negli anni a seguire diventerà l'unica vera star giapponese a livello internazionale, Toshiro Mifune. (Adriano Piccardi in *Cineforum n. 280*, dicembre 1988)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Giovedì 7 ottobre or. spett. 18/21

Cane randagio

TIT. OR. Nora inu
REGIA Akira Kurosawa
SOGG. E SCN. A. Kurosawa, Ryûzô Kikushima
FOT. Asakazu Nakai
MONT. Toshio Gotô, Yoshi Sugihara
MUS. Fumio Hayasaka
INT. Toshirô Mifune, Takashi Shimura, Keiko Awaji, Eiko Miyoshi, Noriko Sengoku
PROD. Sôjirô Motoki per Shintoho
OR. Giappone, 1949
DUR. 122', *B/N*

Il poliziotto idealista Murakami, appena arruolato, tenta in tutti i modi di ritrovare la pistola che gli è stata rubata e che viene usata per commettere una serie di omicidi. La formidabile vitalità ritmica che si sprigiona da questo giallo metafisico senza precedenti, la sua virtuosità tecnica, il valore documentario di numerose sequenze, gli conferiscono un posto di primo piano nella storia del cinema nero. Kurosawa dimostra di aver perfettamente assimilato la lezione del cinema occidentale (Lang, in particolare: come *M*, *Cane randagio* è qualcosa di più di un film di serie) e prende le sue distanze dai modelli americani del genere. (Aldo Tassone in *Akira Kurosawa*, Il Castoro/L'Unità, maggio 1995)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Sabato 9 ottobre or. spett. 18/21



il regista Akira Kurosawa

Scandalo

TIT. OR. Shubun
REGIA E MONT. Akira Kurosawa
SOGG. E SCN. A. Kurosawa, Ryûzô Kikushima
FOT. Toshio Ubukata
MUS. Fumio Hayasaka
INT. Toshirô Mifune, Yoshiko Yamaguchi, Yoko Katsuragi, Noriko Sengoku, Eitaro Ozawa
PROD. Takashi Koide per Shochiku Films Ltd.
OR. Giappone, 1950
DUR. 104', *B/N*.

Un pittore d'avanguardia e una giovane cantante di successo, ospiti casuali nell'hotel di un sito turistico, diventano preda di due fotoreporter e sono sbattuti in copertina da un settimanale scandalistico. Il pittore querela il giornale, ma incautamente affida la causa a un avvocato alcolista, pronto a tutto per procurarsi il denaro necessario a curare l'amatissima figlia tubercolotica. Il disonesto editore che l'ha assoldato dovrà pentirsene. Undicesimo film di Kurosawa, precedente a quel *Rashomon* dello stesso 1950 che gli diede fama internazionale. Scritto da Rytzo Kikushima con il regista, è nettamente diviso in due parti: la prima è in cadenze di puntuta commedia satirica, la seconda è dedicata, in chiave di melodramma realistico, alla figura dell'avvocato che si redime; ha momenti di grande intensità, specialmente nella sequenza del veglione di Capodanno. (Morando Morandini in *Il Morandini - Dizionario dei film*, Zanichelli, Bologna, 1998)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Martedì 12 ottobre or. spett. 18/21

Rashômon

REGIA E MONT. Akira Kurosawa
SOGG. Tratto dai racconti *Rashômon* e *In a Grove* di Ryunosuke Akutagawa
SCN. A. Kurosawa, Shinobu Hashimoto
FOT. Kazuo Miyagawa
MUS. Fumio Hayasaka
INT. Toshirô Mifune, Machiko Kyô, Masayuki Mori, Takashi Shimura, Minoru Chiaki
PROD. Daiei Motion Picture Co., Daiei Studios
OR. Giappone, 1950
DUR. 88', *B/N*
Leone d'oro alla Mostra del Cinema di Venezia (1950), Oscar per miglior film straniero (1951).

Lavorando e intrecciando i due racconti di Akutagawa *In a Grove* e *Rashômon*, appunto, - e cioè il portico di Rasha, nell'antica capitale di Kyoto, il luogo attorno cui viene ricostruita poliedricamente la verità sulla morte di un samurai assassinato - Kurosawa apre il cinema giapponese a una costruzione moderna e complessa, dove la voce dei singoli, il «coro», i flashback, il vortice delle quattrocentoventi inquadrature interagiscono a formare uno straordinario film sull'ambiguità della verità. E dove, curiosamente, tutti si dichiarano colpevoli e continuano a mentire fin dopo la morte, come fa il samurai il cui assassinio ha messo in moto questa stupefacente macchina di verità e menzogne. (Irene Binardi in *Le cento e una sere*, Marsilio Editori, Venezia, 2008)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Giovedì 14 ottobre or. spett. 18/21

L'idiota

TIT. OR. Hakuchi
REGIA E MONT. Akira Kurosawa
SOGG. Tratto dal romanzo omonimo di Fedor Dostoevskij
SCN. A. Kurosawa, Eijiro Hisaita
FOT. Toshio Ubukata
MUS. Fumio Hayasaka
INT. Setsuko Hara, Masayuki Mori, Toshirô Mifune, Yoshiko Kuga, Takashi Shimura
PROD. Shochiku Films Ltd.
OR. Giappone, 1951
DUR... 166', *B/N*

Afflitto da demenza epilettica dopo essere scampato alla fucilazione, Kameda ama il prossimo senza secondi fini, ma ne scatena involontariamente il peggio: e non sapendo scegliere tra la mantenuta Taeko e la borghese Hayako, butta la prima tra le braccia del sinistro Akama, che la ucciderà. Kurosawa trasporta il romanzo di Dostoevskij nel Giappone post-bellico, tra le nevi di Hokkaido: ed è affascinato da un personaggio "assolutamente buono", ridicolizzato da una società che pensa solo al denaro ed è incapace di scalfire l'orgoglio delle persone. Il film fu un grande successo di pubblico e alcune sequenze appartengono ai vertici dell'arte del regista. (Paolo Mereghetti in *Il Mereghetti - Dizionario dei film 2008*, op. cit.)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Sabato 16 ottobre or. spett. 17/21

Vivere

TIT. OR. Ikiru
REGIA E SOGG. Akira Kurosawa
SCN. A. Kurosawa, Hideo Oguni, Shinobu Hashimoto
FOT. Asakazu Nakai
MONT. A. Kurosawa, Koichi Iwashita
MUS. Fumio Hayasaka
INT. Takashi Shimura, Shinichi Himori, Haruo Tanaka, Minoru Chiaki, Miki Odagiri
PROD. Sôjirô Motoki per Toho Company
OR. Giappone, 1952
DUR... 143', *B/N*
Premio speciale al Festival di Berlino (1954)

Un anziano funzionario giapponese, malato di tumore, si dedica interamente all'impresa di trasformare una zona palustre in un campo di giochi per bambini. Quando muore, soltanto le madri dei bambini si ricordano di lui. In questo film Kurosawa vive uno dei momenti più alti del suo impegno cinematografico: un estremo rigore strutturale e un'audacia inventiva (il flashforward, i fulminanti flashback), che sconfinano nello sperimentalismo, convivono senza stridori, fra misantropia, sarcasmo e furente rassegnazione. Il fatalismo si riassume in un blocco espressivo di forte suggestione in un mondo intero di pensieri, di aspirazioni, di rimpianti e di illusioni. Non c'è, come altre volte, né enfasi né sfarzo, c'è soltanto l'amarezza per l'inevitabile sconfitta. (Fernando Di Giammatteo, Cristina Bragaglia in *Dizionario dei capolavori del cinema*, Mondadori, 2007)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Martedì 19 ottobre or. spett. 18/21

I sette samurai

TIT. OR. Shichinin no samurai
REGIA E MONT. Akira Kurosawa
SOGG. E SCN. A. Kurosawa, Hideo Oguni, Shinobu Hashimoto
FOT. Asakazu Nakai
MUS. Fumio Hayasaka
INT. Takashi Shimura, Toshirô Mifune, Yoshio Inaba, Seiji Miyaguchi, Minoru Chiaki
PROD. Sojiro Motoki per Toho Company Ltd.
OR. Giappone, 1954
DUR. 191', *B/N*
*Leone d'argento alla Mostra del Cinema di Venezia, ex-aequo con **La strada di Fellini**, **Sansho dayu** di Mizoguchi e **Fronte del porto** di Kazan 1954*

Nel Giappone del XVI secolo in cui orde di soldati sbandati e dediti al brigantaggio saccheggiano le campagne, la popolazione di un povero villaggio decide di ricorrere ai samurai, nobile casta di soldati di ventura. Selezionati dal saggio e disincantato Kambei, cinque rispondono all'appello. Il settimo è il contadino Kikuchiyo, miles gloriosus che vuole conquistarsi sul campo l'onore di essere promosso samurai. Molti fattori contribuiscono a fare la grandezza di questo film di Kurosawa: la sapienza della costruzione narrativa; l'ariostesa varietà degli episodi e dei registri narrativi unita alla bellezza figurativa di questo affresco corale; la straordinaria galleria dei sette, ciascuno dei quali rappresenta un diverso aspetto della moralità e del comportamento dei samurai; la ricchezza dialettica nel confronto tra due culture; l'equilibrio tra la toccante elegia dei sentimenti e l'epica turbinosa dell'azione. (Morando Morandini in ***Il Morandini - Dizionario dei film***, op. cit.)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 21 ottobre or. spett. 17/21

La fortezza nascosta

TIT. OR. Kakushi toride no san akunin
REGIA E MONT. Akira Kurosawa
SOGG. A. Kurosawa, Ryûzô Kikushima
SCN. A. Kurosawa, R. Kikushima, Shinobu Hashimoto, Hideo Oguni
FOT. Ichio Yamazuki
MUS. Masaru Satô
INT. Minoru Chiaki, Susumu Fujita, Kamatari Fujiwara, Toshiko Higuchi, Toshirô Mifune
PROD. Masumi Fujimoto e Kurosawa Production per Toho Company Ltd.
OR. Giappone, 1958
DUR. 139', *B/N*
Premio speciale FIPRESCI e Orso d'Argento al Festival del Cinema di Berlino (1959)

Nel Medioevo, due poveri contadini giapponesi vengono assoldati da un generale per portare in salvo la giovanissima erede al trono e il suo tesoro di lingotti d'oro attraverso un territorio controllato dagli uomini della dinastia nemica. Kurosawa recupera la comicità del teatro kabuki e la fonde con il ritmo del cinema classico americano: la miscela è curiosa, avvincente e spettacolare. (Paolo Mereghetti in ***Il Mereghetti - Dizionario dei film 2008***, op. cit.)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Sabato 23 ottobre or. spett. 18/21



La sfida del samurai

TIT. OR. Yojimbo
REGIA E MONT. Akira Kurosawa
SOGG. Tratto dal romanzo *Piombo e sange* di Daniel Hammet
SCN. A. Kurosawa, Ryûzô Kikushima
FOT. Kazuo Miyagawa
MUS. Masaru Satô
INT. Toshirô Mifune, Tatsuya Nakadai, Isuzu Yamada, Daisuke Katô, Takashi Shimura
PROD. Tomoyuki Tanaka e Ryuzo Kikushima per Kurosawa Production Co.
OR. Giappone, 1961
DUR.. 110', *B/N*, *v.m. 14*
Coppa Volpi a Toshirô Mifune alla Mostra del Cinema di Venezia (1961)

Nel XVII secolo un samurai vagabondo arriva in un villaggio insanguinato dalla guerra tra due clan e, con machiavellica strategia, diventa l'ago della bilancia, mettendo gli uni contro gli altri. Splendido film d'azione in chiave ironica e di ritmo snello, ma anche limpida parabola sulla cupidigia del denaro con risvolti ironici e una lontana parentela con Goldoni (*Arlecchino servitore di due padroni*). (Morando Morandini in ***Il Morandini - Dizionario dei film***, op. cit.)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 26 ottobre or. spett. 18/21

Dodès'ka-dèn

TIT. OR. Dodesukaden
REGIA Akira Kurosawa
SOGG. Tratto dalla raccolta di racconti *La città senza stagioni* di Shuguro Yamamoto
SCN. A. Kurosawa, Hideo Oguni, Takao Saito, Yasumichi Fukusawa
FOT. Takao Saito
MONT. A. Kurosawa, Reiko Kaneto
MUS. Tôru Takemitsu
INT. Yoshitaka Zushi, Kin Sugai, Toshiyuki Tonomura, Yoko Kusunoki, Junzaburo Ban
PROD. Akira Kurosawa e Yoichi Matsue per Yonki-No-Kai Productions, Toho Company Ltd.
OR. Giappone, 1970
DUR. 140'

Ballo di poveri in una bidonville di Tokyo: un reietto punisce col silenzio la moglie infedele; un impiegato subisce con dignità i furori della consorte bisbetica; un giovane minorato conduce un tram immaginario, scendendo l'onomatopea del titolo. Girando il primo film a colori, Kurosawa riprende scopertamente ambientazione, temi e personaggi del suo *Bassifondi* del 1957. Anche qui abbandona gli aspetti surreali a favore di una messinscena realistica; ne scaturisce un affresco efficace e variopinto di una comunità di emarginati che vuole però assurgere a specchio dell'intera società. (Francesco Alfani in ***Cinema del silenzio.it – rivista di cinema on line***)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 28 ottobre or. spett. 18/21



Dersu Uzala, il piccolo uomo della grande pianura

TIT. OR. Dersu uzala
REGIA Akira Kurosawa
SOGG. Tratto dalle memorie *Nella jungla di Ussuri* di Vladimir Arseniev
SCN. A. Kurosawa, Yurik Naguibine
FOT. Fedor Dobronravov, Youri Gantmann, Asakazu Nakai
MONT. A. Kurosawa, Viera Stefanova
MUS. Isaac Schwartz
INT. Maksim Munzuk, Juri Solomin, Svetlana Danielchenko, Dmitri Korshikov, Schmeikl Chokmorov
PROD. Yoichi Matsue e Nikolai Sizov per Mosfilm e Kurosawa Film Studio 42
OR. Giappone, URSS, 1975
DUR. 128'
Premio Oscar come miglior film straniero (1975); gran premio al festival di Mosca (1975); premio David di Donatello come migliore film straniero; David di Donatello speciale a Mosfilm (1977); Nastro d'argento come miglior film straniero (1977)

Nel 1902 in una zona selvaggia lungo il fiume Ussuri ai confini con la Manciuria, Dersu Uzala, solitario cacciatore mongolo senza età né fissa dimora, incontra la piccola spedizione cartografica del capitano russo Arseniev con cui si lega di profonda amicizia e al quale salva la vita. Fin da giovane Kurosawa aveva letto avidamente *Nella jungla di Ussuri*, il resoconto di alcuni viaggi in Siberia compiuti dall'esploratore Vladimir Arseniev, e a suo tempo aveva tentato di trasferire la vicenda in una cornice giapponese, ma si era accorto che solo girato nei luoghi veri il film avrebbe avuto un senso. Quest'opera intensa e suggestiva, anticipatrice di un messaggio ecologista che da allora ha fatto molta strada nella coscienza della gente, suscitò gli entusiasmi di critica e pubblico. (Tullio Kezich in ***Corriere della Sera***, 24 luglio 2003)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Sabato 30 ottobre or. spett. 18/21

Prossimamente alla Casa del Cinema

Il cinema di Andrej Tarkovskij

Novembre

Il cinema di Michael Haneke

Novembre

La valigia dell'attore

di Marco Dalla Gassa

Un corso sul divismo alla Casa del Cinema. Se fossimo costretti a scegliere una manciata di immagini emblematiche per raccontare tutta la storia del Novecento, probabilmente alcune di esse dovrebbero contenere il volto di un divo cinematografico. Poco importa se a osservarci sono le ammiccanti Marilyn Monroe e Marlene Dietrich, i disrompenti Marlon Brando e James Dean, le prorompenti Anita Ekberg e Sofia Loren, le principesche Audrey Hepburn o Gene Kelly, il misterioso Humphrey Bogard o l'enigmatica Greta Garbo: in tutti i casi, esiste una pinacoteca di icone che si sono fissate in maniera indelebile nella memoria collettiva e il cui fascino – basta vedere le fotografie sovrimpressioni sulle borse delle teenager o sulle magliette dei boss della ‘Ndrangheta – ancora oggi sembra sopravvivere intatto. Il filosofo Edgar Morin negli anni Cinquanta parlava dei divi come «creature che partecipano contemporaneamente dell'umano e del divino, simili sotto un certo aspetto agli eroi della mitologia o agli dei dell'Olimpo, in quanto suscitano un culto o addirittura una sorta di religione». Non aveva tutti i torti Morin a spargere retorica e magniloquenza: i divi non soltanto inauguravano tendenze, definivano stili di vita, suscitavano ammirazione e invidia, elevandosi a miti della modernità, “eroi modello della civiltà individualista edonista” (sempre Morin), ma rappresentavano una delle colonne portanti della Settima arte. Ancor prima dell'invenzione o della sacralizzazione dell'Autore (che si deve ai critici della Nouvelle Vague negli anni Cinquanta) era chi metteva la faccia (l'attore), oltre beninteso a chi metteva la grana (il produttore), ad avere sulle spalle la responsabilità del successo commerciale di una pellicola. Da Mary Pickford o Valentino in avanti, il divo era anche il volto seducente e convincente di un mezzo tecnologico inizialmente considerato “freddo” e “insensibile”: insensibile perché escludeva l'essere umano dal processo di produzione delle immagini trasformandolo, per dirla con Pirandello, in un operatore che si limita a girare una manovella; freddo perché le immagini così riprodotte potevano essere moltiplicate *n* volte facendo perdere loro, per dirla con Benjamin, l’“aura” propria delle opere d'arte, quella sorta di sentimento del meraviglioso, dell'autentico e dell'irripetibile che è attribuito di alcuni straordinari manufatti non riproducibili meccanicamente. Ed invece, a dispetto degli scettici e dei passatisti, l'immagine cinematografica non ha impiegato molto tempo per conquistarsi la sua aura e l'ha fatto proprio grazie alle fattezze e l'intangibilità di esseri antropomorfi solo apparentemente simili ai comuni mortali: le star. Già allora si era capito che gli spettatori gremivano le file dei botteghini non (solo) per un treno in arrivo in una stazione o per una fantastica spedizione sulla luna, ma per la presenza di dive e vedette (come ad esempio Francesca Bertini o Lyda Borelli in Italia nell'epoca del muto). Pochi anni ancora e questa figura viene “istituzionalizzata” per opera delle major hollywoodiane che si inventano un vero e proprio sistema di divinizzazione dell'attore (poi copiato e imitato anche in Europa e Asia). Nel suo andamento ideale, lo *star system* prevedeva il controllo, da parte degli studios, di ogni fase del “processo di fabbricazione delle icone”, dal primo all'ultimo bullone: l'abbigliamento, il trucco, l'illuminazione utilizzata per fotografie e riprese; e poi la scelta dei soggetti e dei generi da presidiare, il profilo psicologico e caratteriale dei personaggi interpretati, le modalità di recitazione; e ancora la gestione della vita fuori dal set (poco privata e molto pubblica), con la scelta dei partner da frequentare, le feste in cui comparire, le battaglie sociali o politiche alle quali aderire. Nulla o quasi veniva lasciato al caso.

Se è vero che oggi sappiamo quasi tutto di questo sistema, compresi ovviamente “vita e miracoli” delle principali stelle del grande schermo, è anche vero che restano senza soddisfacenti risposte alcune domande relative alle loro modalità di trasfigurazione. Non basta, infatti, aggrapparsi alle abilità di marketing delle grandi produzioni per capire la ragione per cui un attore acquista fama e celebrità mentre un suo collega, di analoga bellezza, fascino e bravura, ne è irrimediabilmente escluso. Come se non bastasse, non sempre un divo s'impone in virtù della sua partecipazione a qualche film *cult*, in forza a vicende biografie tragiche o eccentriche o ad un certo battage pubblicitario. È un cocktail di condizioni e di convergenze che accanto a ingredienti in qualche modo prevedibili e coordinabili ne accoglie altri di imponderabili e imperscrutabili. Saremmo tentati di definire questo “non so che” proprio con l'aura benjaminiana, se non altro perché il termine rimanda a quell'elemento di irripetibilità, autenticità, incanto che non l'immagine analogica questa volta, ma la presenza in essa di alcuni interpreti, comunica allo spettatore. È una vera e propria affinità elettiva che si stabilisce tra il divo, la macchina da presa e il pubblico in sala, in una sorta di allineamento planetario che non conduce a un'eclisse, ma al contrario a una maggiore luminosità del dispositivo filmico. È una forma di dialogo senza parole, un'intesa di sguardi che precede e succede al regista che mette in scena, al produttore che finanzia e alla storia che si dipana, realizzandosi nell’“oltre” della finzione in quel mesocosmo tra realtà e immaginario che si chiama sala cinematografica.

CircuitoCinema

settembre
ottobre
2010

Giorgione Movie d'essai

Venezia, Cannaregio 4612 • tel. 0415226298
Il Giorgione Movie d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea). È aderente alla FICE
Riposo settimanale nei giovedì non festivi

Multisala Astra

Venezia-Lido, Via Corfù 9 • tel. 041.5265736 • fax 041.5262396
La sala 2 è aderente alla FICE
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

Cinema Dante d'essai

Mestre, via Sermaglia 12 tel. 0415381655
In collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia
Il Dante d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea). È aderente alla FICE
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

Prime visioni

In tenitura libera - date e orari da definire



Fratelli in erba

(Leaves of Grass, 2010) di Tim Blake Nelson

Mangia Prega Ama

(Eat Pray Love, 2010) di Ryan Murphy

Niente paura

(2010) di Piergiorgio Gay

Inception

(2010) di Christopher Nolan

Innocenti bugie

(Knight & Day, 2010) di James Mangold

La passione

(2010) di Carlo Mazzacurati

Hai paura del buio

(2010) di Massimo Coppola

L'ultimo dominatore dell'aria

(The Last Airbender, 2010) di M. Night Shyamalan

Miss Adèle e l'enigma del faraone

(Les aventures extaordinaires Adèle Blanc-Sec, 2010) di Luc Besson

Benvenuti al Sud

(2010) di Luca Miniero

The Town

(2010) di Ben Affleck

Lo Zio Boonmee che si ricorda delle sue vite precedenti

(Loong Boonmee Raleuk Chaat, 2010) di Apichatpong Weerasethakul

Una sconfinata giovinezza

(2010) di Pupi Avati

Cattivissimo me

(Despicable Me, 2010) di Pierre Coffin, Chris Renaud, Sergio Pablos

Wall Street:

il denaro non dorme mai

(Wall Street 2: Money Never Sleeps, 2010) di Oliver Stone

Fair Game

(2010) di Doug Liman

Potiche – Quel genio di mia moglie

(Potiche, 2010) di François Ozon

Il regno di Ga’ Hoole – La leggenda dei guardiani

(Legend of the Guardians – The Owls of Ga’Hoole, 2010) di Zack Snyder

My Name Is Khan

(2010) di Karan Johar

Salt

(2010) di Philip Noyce

La Casa del Cinema Videoteca Pasinetti

Venezia, Palazzo Mocenigo, San Stae 1990
tel. 0415241320
Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)
Riposo settimanale: domenica

Original Sound - Classic

Classici in versione originale sottotitolata



Lunedì 20 settembre ore 18 e ore 21
L'aquila a due teste (L'aigle à deux têtes, 1947) di Jean Cocteau

Lunedì 27 settembre ore 18 e ore 21
Le catene della colpa (Out of the Past, 1947) di Jacques Tourneur

Lunedì 4 ottobre ore 18 e ore 21: **I figli della violenza** (Los olvidados, 1950) di Luis Buñuel

Lunedì 11 ottobre ore 18 e ore 21: **Spostamenti progressivi del piacere** (Glissements progressifs du plaisir, 1974) di Alain Robbe-Grillet, VM 18

Lunedì 18 ottobre ore 18 e ore 21: **Gli esclusi** (A Child Is Waiting, 1963) di John Cassavetes

Lunedì 25 ottobre ore 18 e ore 21: **Cenere e diamanti** (Popiół i diament, 1958) di Andrzej Wajda

La rassegna proseguirà in novembre e dicembre
Ingresso Soci CinemaPiù. Prenotazione consigliata

Totò d'autore



Martedì 21 settembre ore 18 e ore 21
Napoli milionaria (1950) di Eduardo De Filippo

Mercoledì 22 settembre ore 17: **Totò d'autore**
conversazione di Claudio Bondi, a seguire **Che cosa sono le nuvole?** (1967) di Pier Paolo Pasolini

Giovedì 23 settembre ore 18 e ore 21
Dov'è la libertà...? (1953) di Roberto Rossellini

Sabato 25 settembre ore 18 e ore 21
L'oro di Napoli (1954) di Vittorio De Sica

Martedì 28 settembre ore 18 e ore 21
Risate di gioia (1960) di Mario Monicelli

Giovedì 30 settembre ore 18 e ore 21
La mandragola (1965) di Alberto Lattuada

Incontri



Mercoledì 22 settembre ore 21: presentazione in anteprima del film **La balena di Rossellini** (2010) di Claudio Bondi, presente in sala l'autore

Mercoledì 29 settembre ore 21: **Le sorelle vagabonde**, 12 proiezioni e 12 canzoni dal vivo con Margot Galante Garrone (voce e chitarra) e Francesca Gallo (voce e fisarmonica)

Mercoledì 13 ottobre ore 17: presentazione in anteprima del film **Calle de la Pietà** (2010) di Karine de Villers e Mario Brenta, presenti in sala gli autori

Mercoledì 27 ottobre ore 17: presentazione del libro **Non è un paese per vecchi** di Marco Duse (L'Epos, 2010), presenti Francesca Bisutti, Andrea Curcione e l'autore

Viva l'Italia. Cinema e Risorgimento

in collaborazione con la Rete scolastica provinciale insegnanti di storia



Venerdì 24 settembre ore 17: **Presentazione della rassegna** a cura di Giuseppe Ghigi e Roberto Ellero, con proiezione del film **La presa di Roma** (1905) di Filoteo Alberini; ore 18 e ore 21: **1860 - I Mille di Garibaldi** (1934) di Alessandro Blasetti

Venerdì 8 ottobre ore 18 e ore 21
Allonsanfan (1974) di Paolo e Vittorio Taviani

Venerdì 22 ottobre ore 18 e ore 21
Piccolo mondo antico (1941) di Mario Soldati

La rassegna proseguirà in novembre e dicembre
Ingresso Soci CinemaPiù. Prenotazione consigliata

L'ultimo samurai. Il cinema di Akira Kurosawa



Sabato 2 ottobre ore 18 e ore 21
Quelli che camminano sulla coda della tigre (Tora no o o fumu otokotachi, 1945) di Akira Kurosawa

Martedì 5 ottobre ore 18 e ore 21
Una meravigliosa domenica (Subarashiki nichiyobi, 1947) di Akira Kurosawa

Giovedì 7 ottobre ore 18 e ore 21: **L'angelo ubriaco** (Yoidore tenshi, 1948) di Akira Kurosawa

Sabato 9 ottobre ore 18 e ore 21
Cane randagio (Nora inu, 1949) di Akira Kurosawa

Martedì 12 ottobre ore 18 e ore 21
Scandalo (Shubun, 1950) di Akira Kurosawa

Giovedì 14 ottobre ore 18 e ore 21
Rashômon (Rashômon, 1950) di Akira Kurosawa

Sabato 16 ottobre ore 17 e ore 21
L'idiota (Hakuchi, 1951) di Akira Kurosawa

Martedì 19 ottobre ore 18 e ore 21
Vivere (Ikiru, 1952) di Akira Kurosawa

Giovedì 21 ottobre ore 17 e ore 21: **I sette samurai** (Shichinin no samurai, 1954) di Akira Kurosawa

Sabato 23 ottobre ore 18 e ore 21
La fortezza nascosta (Kakushi toride no san-akunin, 1958) di Akira Kurosawa

Martedì 26 ottobre ore 18 e ore 21: **La sfida del samurai** (Yojimbo, 1961) di Akira Kurosawa

Giovedì 28 ottobre ore 18 e ore 21
Dodès'ka-dèn (1970) di Akira Kurosawa

Sabato 30 ottobre ore 18 e ore 21
Dersu Uzala, il piccolo uomo della grande pianura (Dersu uzala, 1975) di Akira Kurosawa

Ingresso Soci CinemaPiù. Prenotazione consigliata

Spunti di vista.

Piccola rassegna di documentari in collaborazione con Documé - Circuito indipendente per la promozione del documentario



Mercoledì 6 ottobre ore 21: **Noi che siamo ancora vive** (Italia, 2008) di Daniele Cini

Mercoledì 13 ottobre ore 21: **Via San Dionigi 93: Storia di un Campo Rom** (Italia, 2007) di Tonino Curagi, Anna Gorio

Mercoledì 20 ottobre ore 21: **Un silenzio particolare** (Italia, 2005) di Stefano Rulli

Mercoledì 27 ottobre ore 21: **One Giant Leap** (UK, 2007) di Duncan Bridgeman, Jamie Catto

Ingresso Soci CinemaPiù. Prenotazione consigliata

Set in Venice



Venerdì 1° ottobre ore 18 e ore 21: **Pane e tulipani** (1999) di Silvio Soldini, *versione italiana con sottotitoli in inglese*

Venerdì 15 ottobre ore 18 e ore 21: **Il talento di Mr. Ripley** (The Talented Mr. Ripley, 1999) di Anthony Minghella, *versione inglese con sottotitoli in italiano*

Venerdì 29 ottobre ore 18 e ore 21: **Lunedì mattina** (Lundi matin, 2002) di Otar Iosseliani, *versione francese con sottotitoli in italiano*

Il ciclo proseguirà in novembre e dicembre.
Biglietto intero 6 euro, ridotto 5 euro

La valigia dell'attore.

Cinque modi di essere divo: Cary Grant, Anna Magnani, Jean Gabin, Greta Garbo, Mifune Toshiro
Corso sul divismo cinematografico a cura di Marca Dalla Gassa



Mercoledì 6 ottobre ore 17
Cary Grant o dell'alchimia del portamento

Mercoledì 20 ottobre ore 17
Anna Magnani e il guanto della sfida

Il corso proseguirà in novembre e dicembre.
Riservato agli iscritti. Quota di iscrizione 15 euro

Lucio Costa e l'invenzione di Brasilia

In collaborazione con l'Associazione Picapao nell'ambito dell'iniziativa *La città per l'Uomo. Lucio Cota e la nascita di Brasilia (1960-2010)*



Lunedì 18 ottobre ore 16: **A invenção de Brasília** (2001) di Renato Barbieri, *v.o. sott. inglesi*, a seguire: **Brasília, contradições de uma cidade nova** (1968) di Joaquim Pedro de Andrade, *v.o. sott. inglesi* 1968 - 23'

Lunedì 25 ottobre ore 16: **O risco: Lúcio Costa e a utopia moderna** (2003) di Geraldo Motta Filho, *v.o. sott. inglesi* 2003 - 76'

Ingresso Soci CinemaPiù. Prenotazione consigliata

Centro Culturale Candiani Videoteca di Mestre

Mestre, piazzale Candiani 7 • tel. 0412386111
Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

leoni d'argento

Il Premio Speciale della Giuria alla Mostra del Cinema di Venezia



Lunedì 13 settembre ore 21: **Prima che sia notte** (Before Night Falls, 2000) di Julian Schnabel

Mercoledì 15 settembre ore 21: **Canicola** (Hundstage, 2001) di Ulrich Seidl, *v.m. 18*

Venerdì 17 settembre ore 21
Mary (2005) di Abel Ferrara

Lunedì 20 settembre ore 21: **Daratt – La stagione del perdono** (Darat, 2006) di Mahamat-Saleh Haroun

Mercoledì 22 settembre ore 21: **Io non sono qui** (I'm Not Here, 2007) di Todd Haynes

Venerdì 24 settembre ore 21: **Cous Cous** (La graine et le mulet, 2007) di Abdellatif Kechiche

Lunedì 27 settembre ore 21
Teza (2008) di Haile Gerima

Mercoledì 29 settembre ore 21
Soul Kitchen (2009) di Fatih Akin

Ingresso riservato ai soci CinemaPiù

Sbatti il giornalista sullo schermo.

In collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Veneto



Lunedì 4 ottobre ore 21: **Quarto potere** (Citizen Kane, 1941) di Orson Welles

Venerdì 8 ottobre ore 21: **La dolce vita** (1960) di Federico Fellini, *v.m. 14*

Lunedì 18 ottobre ore 21: **Sbatti il mostro in prima pagina** (1972) di Marco Bellocchio

Mercoledì 20 ottobre ore 21: **Professione: reporter** (1974) di Michelangelo Antonioni

Venerdì 22 ottobre ore 21
Salvador (1986) di Oliver Stone

Lunedì 25 ottobre ore 21
Good Night and Good Luck (2005) di George Clooney

Mercoledì 27 ottobre ore 21
La giusta distanza (2007) di Carlo Mazzacurati

Venerdì 29 ottobre ore 21
Fortapâsc (2008) di Marco Risi

Ingresso riservato ai soci Cinema Più e giornalisti

Mestre Film Fest

Tredicesima edizione



Da Martedì 12 a sabato 16 ottobre
In concorso: Short Stories / Videoforks / Videoclips / Corti & Web

Capire con il cinema

incontri cinematografici di approfondimento per le scuole



Martedì 5 ottobre ore 9.30: **L'uomo che verrà** (2009) di Giorgio Diritti. Introduce Roberto Ellero

Martedì 19 ottobre ore 9.30: **L'ospite inatteso** (The Visitor, 2007) di Thomas McCarthy. Introduce Gianfranco Bonesso

Martedì 26 ottobre ore 9.30: **Il giardino di limoni** (Lemon Tree, 2008) di Eran Riklis. Introducono Nadia Baiesi e Gabriela Camozzi

Il ciclo proseguirà in novembre.
Biglietto unico 2,40 euro. Ingresso gratuito per insegnanti e accompagnatori

Leggiamo un film?

Ciclo di incontri a cura di Alfredo Baldi



Martedì 5 ottobre ore 17.30
L'inquadratura e il profilimico

Martedì 26 ottobre ore 17.30: **Il filmico**

Ingresso libero sino ad esaurimento posti.
È consigliata la prenotazione

Informazioni

Giorgione Movie d'essai e Multisala Astra
intero 7,50 euro, ridotto 6,50 euro studenti 5,50 euro
Proiezioni per le scuole unico 4 euro (prenot. Norma Dalla Chiara tel. 041.52.41.320)

Casa del Cinema / Videoteca Pasinetti
Prime visioni intero 6 euro, ridotto 5 euro
Rassegne ingresso riservato ai soci **CinemaPiù**, su prenotazione.
Tessera ordinaria 30 euro, studenti 20 euro. Valid. annua (sino al 30 giugno 2011)

Videoteca di Mestre / Centro Culturale Candiani
Ingresso riservato ai soci CinemaPiù, su prenotazione
Tessera ordinaria 30 euro, studenti 20 euro. Valid. annua (sino al 30 giugno 2011)

Cinema Dante d'essai
intero 7 euro, ridotto 6 euro, anziani e studenti 5 euro
Proiezioni per le scuole unico 4 euro (prenot. Norma Dalla Chiara tel. 041.52.41.320)

Riduzioni ammesse
CinemaPiù, studenti, giovani (under 18), anziani (over 60), Carta Ateneo, Agis, Rolling Venice, Carta Giovani, Soci Coop, Amici dei Musei, Amici della Querini Stampalia, di legge, previa esibizione di documento giustificativo.

Modalità
Proiezioni in tutte le sale ad orari fissi.
A spettacolo iniziato non è consentito l'accesso in sala.

Prime visioni in date da definire
Per le prime visioni in date da definire consultare i quotidiani locali. Programmi settimanalmente aggiornati ai siti **www.comune.venezia.it/cinema/**.
Per i soci Cinemacard invio degli aggiornamenti di programmazione ogni lunedì per posta elettronica (**Circuito Cinema News**)

Il programma può subire variazioni.

Collaborazioni
Le rassegne sono realizzate in collaborazione con: **Dopolavoro Ferroviario di Venezia** (Dante d'essai - Mestre); **Centro Culturale Candiani**.

Comune di Venezia - Direzione Attività e Produzioni Culturali, Spettacolo e Comunicazione - Circuito Cinema Comunale
Direttore Roberto Ellero
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991 - 30125 Venezia
telefono 0415241320 fax 0415241342 - circuitocinema@comune.venezia.it
www.comune.venezia.it/cinema/ - **www.veneziacultura.it**